

La Fondazione Diritti Genetici, presieduta da Mario Capanna, si pone come finalità ultima quella di impedire l'uso degli OGM in agricoltura. Tale Fondazione, che non presenta al suo interno **né competenza, né storia scientifica**, ha annunciato di aver raccolto 20 milioni di euro attraverso 7 ministeri e altre istituzioni statali. Per capire l'enormità del contributo è sufficiente sapere che esso è **pari a 1/5 dell'intero budget che l'Italia ha stanziato per la ricerca "libera" in tutti i settori disciplinari**. A rendere il tutto ancora più inaccettabile vi è il fatto che tale elargizione di fondi è avvenuta al di fuori di qualunque sistema di **valutazione scientifica della qualità** del progetto né delle credenziali scientifiche del soggetto proponente. Tutto ciò costituisce uno schiaffo senza precedenti al metodo scientifico che vuole che tutti i ricercatori sottopongano il proprio lavoro all'analisi dei colleghi e pubblichino i propri risultati su riviste scientifiche riconosciute internazionalmente.

Come può l'Università, e questo paese, insegnare il merito ai suoi giovani se esso non serve nemmeno a decidere l'assegnazione dei fondi per la ricerca?

Tale iniziativa **suscita profonda perplessità e preoccupazione** per almeno i seguenti tre ordini di motivi:

- 1. Competenza.** La tecnologia MAS, proposta erroneamente dalla Fondazione Diritti Genetici come innovativa e contrapposta a quella che porta alla produzione di OGM, risulta già applicata da anni con successo nel nostro paese da diverse decine di Università, Centri e Fondazioni di Ricerca con pubblicazioni scientifiche sulle più prestigiose riviste internazionali e il rilascio di nuove varietà di interesse agronomico. La Fondazione di Mario Capanna non rientra tra questi.
- 2. Uso delle risorse.** La quantità di risorse da investire nel progetto, 20 milioni di €, è pari ad 1/5 dell'intero fondo PRIN che l'Italia dedica alla ricerca "libera" in tutti i settori del sapere. Affidare una tale quantità di denaro pubblico, senza criteri di merito o sistemi di valutazione della fattibilità tecnico-scientifica del progetto, ad una Fondazione privata che non presenta alcuna competenza nel campo di ricerca per il quale tali fondi sono stati erogati, oltre che uno schiaffo ai Centri che da anni si occupano di MAS, è una garanzia di insuccesso.
- 3. Finalità politiche.** Accanto alle attività di ricerca sono previste, dal progetto della Fondazione Diritti Genetici, attività di comunicazione e formazione. Anche in questi ambiti tale istituzione si è in questi anni distinta per essere portatrice di una visione di parte profondamente ascientifica. Nella sue campagne contro gli OGM ha peraltro ignorato tutti i pareri espressi dalle Società Scientifiche italiane attraverso Consensus Document e tutti i pronunciamenti delle diverse Accademie delle Scienze arrivando inoltre, per voce del suo Presidente, anche a dileggiare pubblicamente stimati ricercatori del settore perché non allineati alla posizione della Fondazione.

Chiediamo pertanto con forza alle istituzioni di ritirare, da subito, il loro supporto all'iniziativa e di inserire quelle risorse in un bando ufficiale che presenti criteri di assegnazione trasparenti al fine di consentire un loro utilizzo effettivo per il bene del paese.

Simone Maccaferri

Presidente ANBI

presidenza_ANBI@biotecnologi.org